



Tafresh panorama

TAFRESH. VIAGGIO NELL'IRAN MENO CONOSCIUTO.

La regione di Markazi è una culla di arte, storia e cultura, a cavallo tra zoroastrismo e islam.

A CURA DI MARCO GEMELLI

A 210 km dalla capitale Teheran, la città di Tafresh, nella regione iraniana di Markazi, è una culla di arte, cultura e storia: se ne hanno notizie sin dalla preistoria, grazie a diverse grotte con graffiti rupestri. Altri importanti periodi storici sono rappresentati dal passaggio dei Medi (625 a.C.), degli Achemenidi (550/330 a.C.), dei Parti e Sasanidi, dopo di che finisce il periodo zoroastriano e inizia quello islamico (633/656 d.C.). Tafresh, il cui giorno nazionale cade il 10 maggio, conta 25mila abitanti (che diventano 75mila con i dintorni) ed è caratterizzata da diverse “torri del silenzio”, cimiteri del periodo zoroastriano.

Ad arricchire questo luogo storico troviamo un centinaio di attrazioni tra cui i “Chartaghi” e il tempio del fuoco zoroastriano, la città sotterranea, i canali idrici sotterranei chiamati “Qanat” (espressione dell’arte persiana arrivata fino in Sicilia, dove se ne trovano due esemplari) e i vecchi serbatoi d’acqua ecc. Risalgono inoltre ai primi periodi islamici edifici come le moschee, Tekiaeh, Hosseinie, Gharib khaneh, nonché torri, minareti e santuari. Sotto la superficie di Tafresh esiste un’importante area sotterranea di 200 ettari che risale al periodo selgiuchide (1040 d.C.), considerata la più estesa in Iran e forse nel Medio Oriente. È una costruzione su tre piani, due dei quali in superficie e il terzo per la vita sotterranea.

In quest’area sono state trovate delle ceramiche, la cui storia è

legata al tempo degli Ylkhanidi (1265 d.C.). Ma Tafresh – con tre università e seminari religiosi – era famosa anche come città di scienziati e poeti: da qui giungevano diversi primi ministri dell’era prima della Repubblica islamica, dal re Amir Kabir ai ministri Mossadegh, Qavomo- al-Saltanah o lo scrittore Qaem Magham Farahani. Tafresh è circondata dalle montagne con cime di oltre 3000 metri e alberi secolari che ne caratterizzano il paesaggio: il clima è molto gradevole e favorevole per diverse coltivazioni (noci e mandorle in primis), mentre fiorente è l’artigianato nel campo del legno, del rame e dei tappeti persiani.



TAFRESH, A TRIP TO THE LESSER KNOWN IRAN.

THE MARKAZI REGION IS A CRADLE OF ART, HISTORY AND CULTURE, BETWEEN ZOROASTRIANISM AND ISLAM.

210 km from the capital Tehran, the city of Tafresh, in the Iranian region of Markazi, is a cradle of art, culture and history: we have news of it since prehistoric times, thanks to several caves with rock graffiti. Other important historical periods are represented by the passage of the Medes (625 BC), the Achaemenids (550/330 BC), the Parthians and Sassanids, after which the Zoroastrian period ends and the

Islamic one begins (633/656 AD). Tafresh, whose national day falls on May 10, has 25 thousand inhabitants (which become 75 thousand with the surroundings) and is characterized by several “towers of silence”, cemeteries of the Zoroastrian period.

To enrich this historical place we find a hundred attractions including the “Chartaghi” and the zoroastrian fire temple, the underground city, the underground water channels called “Qanat” (expression of Persian art that reached Sicily, where there are two specimens) and old water tanks etc. Also, buildings such as mosques, Tekiaeh, Hosseinie, Gharib khaneh, as well as towers, minarets and shrines date back to early Islamic periods. Below the surface of Tafresh there is an important underground area





Tra le abitudini locali, già in passato le famiglie benestanti mettevano a disposizione dei bisognosi e dei viandanti un pezzo di terreno che si affacciava sulla strada principale, su cui si costruiva una piccola costruzione (“Gharib khaneh”) sempre aperta: ne sono rimaste pochissime, di cui una – in via di restauro – è della famiglia Mir Fakraei che l’ha donata alla città. La bellezza del paesaggio di Tafresh è caratterizzata soprattutto dall’autenticità della natura e dai colori, soprattutto nel periodo di primavera, con immense distese di papaveri e fiori selvatici. Ideale per godere del relax in famiglia ma ancora poco valorizzata dagli operatori turistici internazionali, la location è di quelle che non si possono dimenticare, nel cuore del Medio Oriente.



of 200 hectares dating back to the Seljuk period (1040 AD), considered the largest in Iran and perhaps in the Middle East. It is a construction on three floors, two of which are on the surface and the third for underground life.

Ceramics have been found in this area, the history of which is linked to the time of the Ylkhanids (1265 AD). But Tafresh – with three universities and religious seminaries – was also famous as a city of scientists and poets: from here came several prime ministers of the era before the Islamic Republic, from King Amir Kabir to ministers Mossadegh, Qavomo-al-Saltanah or the writer Qaem Magham Farahani. Tafresh is surrounded by mountains with peaks of over 3000 meters and centuries-old trees that characterize the landscape: the climate is very pleasant and favorable for various crops (walnuts and almonds in the first place), while craftsmanship is flourishing in the field of wood, copper and Persian carpets.

Among the local customs, already in the past wealthy families made available to the needy and travelers a piece of land that overlooked the main road, on which a small building (“Gharib khaneh”) was built, always open: very few remained, one of which – being restored – belongs to the Mir Fakraei family who donated it to the city. The beauty of the Tafresh landscape is characterized above all by the authenticity of nature and by the colors, especially in the spring period, with immense expanses of poppies and wild flowers. Ideal for enjoying family relaxation but still little appreciated by international tour operators, the location is one that cannot be forgotten, in the heart of the Middle East.

Mosque Sheshnav

